



COMUNE DI CORRIDONIA

(PROVINCIA DI MACERATA)

SETTORE BILANCIO – FINANZE e PATRIMONIO

Piazza Filippo Corridoni n. 8 – 62014 CORRIDONIA

Codice fiscale 00182490433

Partita I.V.A. 00111090437

Tel . 0733-439904

PEC: comunecorridonia@pec.it

AFFIDAMENTO, MEDIANTE RICORSO AL MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (MEPA), CON IL SISTEMA DELLA PROCEDURA TELEMATICA DENOMINATA "RICHIESTA DI OFFERTA" (RDO), SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA, DEL SERVIZIO DI CONDUZIONE, DI MANUTENZIONE ED ASSUNZIONE DEL RUOLO DI TERZO RESPONSABILE DEGLI IMPIANTI TERMICI DI RISCALDAMENTO, ESCLUSE LE RETI DI DISTRIBUZIONE, UBICATI NEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' COMUNALE, E DEL SERVIZIO DI REPERIBILITA'.

Adolfo Mercuri

***PERIODO CHE VA DALLA DATA DI AFFIDAMENTO DEI
SUDDETTI SERVIZI, PREVISTA PER IL
01 LUGLIO 2019 FINO AL 30 GIUGNO 2020***

CIG: ZA527E495A

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.)**

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO (PER I SOGGETTI ESTERNI DESTINATI AD OPERARE CON CONTRATTO DI APPALTO)

Il D. Lgs. n. 81/2008 impone all'art. 26 al Datore di lavoro (inteso come il committente), in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture ad imprese appaltatrici all'interno della propria azienda o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda, di fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

In questo caso i datori di lavoro interessati devono cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, coordinando gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'appalto.

Nell'ipotesi di una assenza di interferenze tra dipendenti di più datori di lavoro il committente deve comunque operare come sopra, evidenziando i rischi ambientali cui vengono esposti i lavoratori della ditta affidataria.

Il Datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento sopra indicato, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per ridurre i rischi derivanti anche da interferenze. Tale documento non si applica ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa affidataria e sarà allegato al contratto di appalto. Deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato VIII del D. Lgs. n. 50/2016.

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (D.U.V.R.I.) è costituito dal presente documento preventivo eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni presentate dalla ditta affidataria, oppure a seguito di esigenze sopravvenute. La Ditta affidataria, prima della stipula del contratto, può proporre l'integrazione delle misure di sicurezza previste nel presente documento. Il Datore di lavoro committente può modificare e/o integrare il DUVRI prima di allegarlo al contratto.

I costi della sicurezza, da valutarsi in considerazione della presente valutazione, nell'importo determinato in sede di affidamento dell'appalto, non sono soggetti a ribasso.

La presente valutazione dei rischi è stata redatta dall'ente per essere inserita come parte integrante nei documenti del contratto relativi ai servizi manutentivi degli impianti termici di riscaldamento ubicati negli edifici di proprietà del Comune di Corridonia.

Questo atto è predisposto dal Datore di lavoro committente, inteso come il soggetto per conto del quale l'appalto viene realizzato.

Roberto Morini

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto:	SERVIZIO DI CONDUZIONE, DI MANUTENZIONE E DI ASSUNZIONE DEL RUOLO DI TERZO RESPONSABILE DEGLI IMPIANTI TERMICI DI RISCALDAMENTO, ESCLUSE LE RETI DI DISTRIBUZIONE, UBICATI NEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI CORRIDONIA, E SERVIZIO DI REPERIBILITÀ
Impresa affidataria dell'appalto:	Ditta _____ con sede legale a _____ () in Via _____, Codice fiscale e Partita I.V.A.: _____
Durata dell'appalto:	periodo di tempo che va dalla data di affidamento dei suddetti servizi, prevista a per il 01° luglio 2019 al 30 giugno 2020.
Inizio e fine appalto:	Continuativo
Tipologia delle attività da svolgere:	Avviamento, accensione, mantenimento e messa a riposo degli impianti termici di riscaldamento. Sorveglianza tecnica delle centrali termiche. Corretta manutenzione degli impianti termici di riscaldamento, escluse le reti di distribuzione, provvedendo alle attività di pulizia. Reperibilità per interventi su chiamata.

Roberto Masci

DATI IDENTIFICATIVI DEL COMMITTENTE E SEDE OPERATIVA

Ente committente:	Comune di Corridonia	Piazza Corridoni, 8 – 62014 Corridonia (MC)
	C.F.: 00182490433 – P. IVA: 00111090437	
Rappresentante del servizio di prevenzione e protezione (R.S.P.P.)	P.I. Oscar Severi della ditta Igeam srl Via Francesco Benaglia, 13 – 00153 Roma.	
Medico competente	Dott. Gualco Carlo con sede a Macerata in Via Prezzolini, 21.	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.S.L.)	Sig. Gaetano Proto, dipendente del Comune di Corridonia.	
Indirizzi delle sedi operative:	Impianti termici di riscaldamento, escluse le reti di distribuzione, installati negli edifici di proprietà del Comune di Corridonia ubicati nel territorio comunale di Corridonia (MC)	n. 29 (ventinove) impianti termici di riscaldamento, come analiticamente indicati a pag. 5 e ss. del presente documento
Nominativo del Datore di lavoro committente dell'appalto:	I responsabili dei settori comunali, il Comandante della Polizia municipale, i dirigenti degli istituti scolastici	Tel. 0733. 439901 - 439904 PEC: comunecorridonia@pec.it e-mail: ragioneria@comune.corridonia.mc.it sito web: www.comune.corridonia.mc.it

Adalberto Mosconi

VERIFICA DELL'IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE

L'impresa affidataria dei servizi deve essere in possesso dell'idoneità tecnico-professionale prevista dalla normativa vigente in materia.

RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

In base all'art. 26, comma 1, del D. Lgs. n. 81/2008, il committente fornisce alla società affidataria informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Si riportano di seguito le tipologie di rischio individuate in base alle attività svolte.

CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

IMPIANTI TERMICI DI RISCALDAMENTO:

Le strutture oggetto della presente valutazione di interferenze sono ubicate all'interno di strutture di proprietà del Comune di Corridonia. Dette strutture si trovano ai piani seminterrati, ai piani terra e sulla copertura degli edifici oppure in locali separati dal resto del fabbricato. Il loro accesso è impedito alle persone non autorizzate.

I locali si presentano in generale in buono stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico. La messa a norma dei locali e la produzione delle relative certificazioni, ove necessario, sono a cura dell'Amministrazione comunale. Il Comune di Corridonia fornisce la documentazione alla società affidataria dei servizi in oggetto.

EDIFICI COMUNALI:

Le strutture oggetto della presente valutazione dei rischi da interferenze sono sedi di svolgimento delle attività del Comune di Corridonia. Gli edifici in cui sono ubicati gli impianti termici in oggetto, escluse le reti di distribuzione, sono di proprietà del Comune di Corridonia e la gestione degli impianti di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria viene effettuata nello stesso modo.

Gli edifici comunali sono in gran parte luoghi ordinari (norma C.E.I. 64-8). Tuttavia alcune zone di questi, a causa della presenza di elevate quantità di materiale cartaceo (archivi), sono a maggior rischio in caso di incendio. Secondo il D.M. 10/03/98, tenuto conto delle caratteristiche dei luoghi di lavoro, della destinazione d'uso dei locali, della presenza di alcune zone con alti carichi di incendio, delle caratteristiche strutturali e del numero di persone presenti, le attività da svolgere rientrano tra le attività con rischio di incendio basso o medio.

Gli edifici si presentano in generale in discreto stato di manutenzione, sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

In riferimento alle strutture in oggetto, di proprietà, luoghi di lavoro del Comune di Corridonia, si possono individuare le seguenti categorie di rischio generiche che interessano i dipendenti della ditta affidataria per gli ambienti frequentati dal loro personale:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Esplosione;
- Ustioni da contatto.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questi luoghi di lavoro si evidenzia principalmente per la presenza di fonti di calore e combustibili gassosi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla necessità di operare spesso sui componenti degli impianti elettrici, all'interno anche delle carpenterie dei quadri.

Il rischio relativo all'esplosione è dovuto alla presenza di combustibili gassosi e relative zone di emissione pericolose. Per gli impianti termici in oggetto il Comune di Corridonia ha presentato all'INAIL le denunce ai fini del rilascio dei libretti di omologazione ISPEL ed è in possesso delle dichiarazioni di conformità degli impianti termici alla normativa vigente in materia.

Il rischio relativo alle ustioni da contatto è dovuto alla presenza di tubazioni e componenti nelle quali si arriva ad elevate temperature di esercizio.

Gli impianti termici di riscaldamento in oggetto sono classificati in base alla loro potenza termica espressa in Kw, come di seguito indicato:

-IMPIANTI TERMICI DI RISCALDAMENTO CON POTENZA TERMICA INFERIORE A 35 KW:

Sono presenti n. 10 (dieci) generatori di calore di cui n. 9 (nove) alimentati a gas metano ed uno a gas di

Adolfo Mercuri

petrolio liquefatto (GPL), di seguito indicati:

1. Polizia Municipale - Piazza Filippo Corridoni (impianto termico destinato a riscaldamento ambienti composto da caldaia murale alimentata a gas metano, marca Riello, della potenza nominale al focolare di 26 Kw);
2. Ufficio Anagrafe - Piazza del Popolo (impianto termico destinato a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, composto da caldaia murale alimentata a gas metano, marca Riello, della potenza nominale al focolare di 28 Kw);
3. Asilo Nido comunale - piano seminterrato - Via Gioacchino Rossini (impianto termico destinato a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, composto da caldaia murale, alimentata a gas metano, marca Baxi, della potenza nominale al focolare di 31 Kw);
4. Casa Natale Filippo Corridoni - Via Trincea delle Frasche (impianto termico destinato a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentato a gas metano, composto da una caldaia murale, marca Lamborghini, della potenza nominale al focolare di 29 Kw);
5. Retropalco Teatro Comunale " Giovan Battista Velluti" - Piazza del Popolo (impianto termico destinato a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentato a gas metano, composto da una caldaia murale, marca Ariston, della potenza nominale al focolare di 24 Kw);
6. Villa Fermani - Viale Eugenio Niccolai (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti, alimentata a gas metano, composta da un generatore di calore, marca Beretta, della potenza nominale al focolare di 34,8 Kw);
7. Chiesa Santa Chiara - Via Oberdan (impianto termico destinato a produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentato a gas metano, composto da una caldaia murale alimentata a gas metano, marca Baxi della potenza nominale al focolare di 28 Kw);
8. Spogliatoi campo di calcio Zona Industriale - Via Enrico Mattei (impianto termico destinato a produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentato a gas metano, composto da una caldaia murale, marca Ferroli, della potenza nominale al focolare di 22,6 Kw);
9. Centro di Aggregazione Giovanile (piano seminterrato) - Via Don Bosco (impianto termico destinato a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentato a gas metano, composto da una caldaia murale, marca Immergas, della potenza nominale al focolare di 26 Kw);
10. Centro diurno per disabili "Il Ciclamino" - Contrada Massaccio (impianto termico destinato a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentata a gas di petrolio liquefatto (GPL), composto da una caldaia murale, marca Arca, della potenza nominale al focolare di 34,9 Kw).

- IMPIANTI TERMICI DI RISCALDAMENTO CON POTENZA TERMICA DA 35 KW A 350 KW

Sono presenti n. 17 (diciassette) generatori di calore di cui n. 15 (quindici) alimentati a gas metano e n. 2 (due) a gas di petrolio liquefatto (GPL), di seguito indicati:

1. Sede Comunale - Piazza Filippo Corridoni, n. 8 (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti, alimentata a gas metano, composta da n. 1 generatore di calore, marca Riello, della potenza nominale al focolare di 235 Kw);
2. Distaccamento Sede Comunale - Piazza del Popolo (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti, alimentata a gas metano, composta da n. 1 generatore di calore, marca Riello, della potenza nominale al focolare di 115 Kw);

Adolfo Martini

3. I.P.S.I.A. Palestra - Via Sant'Anna (impianto termico destinato a riscaldamento ambienti composto da n. 2 (due) caldaie murali, alimentate a gas metano, marca Apen Group, della potenza nominale al focolare di 34 + 34 Kw);
4. Scuola Elementare + Centro Servizi Sociali - Via Sant'Anna (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentata a gas metano composta da un generatore di calore, marca Riello, della potenza nominale al focolare di 318 Kw);
5. Asilo Nido comunale - Via Gioacchino Rossini, n. 87 (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentata a gas metano, composta da n. 2 (due) generatori di calore, marca Riello, della potenza nominale al focolare di 34,8 + 34,8 Kw);
6. Scuola Materna "Bartolazzi" - Via Pier Paolo Bartolazzi (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentata a gas metano, composta da n. 2 (due) generatori di calore, di cui uno marca Riello della potenza nominale al focolare di 188,8 Kw e l'altro marca Baltur della potenza nominale al focolare di 31,5 Kw);
7. Scuola Materna "Crocifisso" - Contrada Crocifisso (impianto termico destinato a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, composto da n. 2 (due) caldaie murali, alimentate a gas metano, marca Riello, della potenza nominale al focolare di 26 + 29 Kw);
8. Ampliamento Scuola Materna "Crocifisso" - Contrada Crocifisso (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentata a gas metano, composto da un generatore di calore, marca Immergas, della potenza nominale al focolare di 50 Kw);
9. Scuola Elementare "Martiri della Libertà" - Viale Martiri della Libertà (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti, alimentata a gas metano composta da un generatore di calore, marca Riello, della potenza nominale al focolare di 217 Kw);
10. Casa di Riposo - Via Diaz (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentata a gas metano, composta da un generatore di calore, marca Biasi, della potenza nominale al focolare di 258,1 Kw);
11. Palazzo Persichetti Ugolini (Biblioteca – Pinacoteca e Proloco) - Piazza del Popolo (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti, alimentata a gas metano, composta da n. 6 (sei) pompe di calore marca Robur, della potenza nominale al focolare di 232 Kw);
12. Palestra Comunale - Viale Italia (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentata a gas metano, composta da un generatore di calore, marca Riello, della potenza nominale al focolare di 100 Kw);
13. Teatro Comunale "Giovann Battista Velluti" - Piazza del Popolo (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti, alimentata a gas metano, composta da un generatore di calore, marca Buderus, della potenza nominale al focolare di 65 Kw);
14. Centro di Aggregazione Giovanile (piano terra) - Via Don Bosco (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti, alimentata a gas metano, composta da un generatore, marca Immergas della potenza nominale al focolare di 72,6 Kw);
15. Scuola Materna "Campogiano" - Contrada Campogiano (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti, alimentata a gas di petrolio liquefatto (GPL), composta da un generatore di calore, marca Baltur, della potenza nominale al focolare di 55 Kw);
16. Scuola Materna ed Elementare "San Claudio" – Contrada S. Claudio (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentata a gas di petrolio

Adolfo Morini

liquefatto (GPL) composta da n. 2 (due) generatori di calore, marca Riello, della potenza nominale al focolare di 167 + 116 Kw);

17. I.P.S.I.A. Palestra – Via Sant’Anna (impianto termico destinato alla produzione di acqua calda sanitaria composto da n. 2 (due) caldaie murali, alimentate a gas metano, marca Junkers, della potenza nominale al focolare di 33,2 + 33,2 Kw).

- IMPIANTI TERMICI DI RISCALDAMENTO CON POTENZA TERMICA SUPERIORE A 350 KW:

Sono presenti n. 2 (due) generatori di calore alimentati a gas metano, di seguito indicati:

1. I.P.S.I.A. Aule + Laboratori + porzione Scuola Elementare - Via Sant’Anna (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentata a gas metano, composta da n. 2 (due) generatori di calore, di cui uno marca Biasi della potenza nominale al focolare di 774 Kw e l’altro marca Baltur della potenza nominale al focolare di 795 Kw);
2. Scuola Media “A. Manzoni” + Chiesa San Francesco - Piazza Filippo Corridoni (centrale termica destinata a riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentata a gas metano, composta da n. 3 (tre) generatori di calore, marca Riello, della potenza nominale al focolare di 260 + 260 + 260 Kw).

AREE COMUNI E VIE DI FUGA:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Difficoltà di individuazione dei percorsi di esodo;
- Scivolamento;
- Ostacoli lungo le vie di esodo;
- Barriere architettoniche.

Il rischio incendio per quanto riguarda le aree comuni si evidenzia principalmente per la lunghezza dei percorsi di esodo che in alcuni casi non sono protetti contro gli effetti degli incendi, la presenza di pubblico che non ha familiarità dei luoghi e la mancanza di impianto di segnalazione incendi.

Il rischio relativo all’elettrocuzione è dovuto alla presenza di alcuni impianti elettrici realizzati in epoche diverse e sottoposti più volte a manutenzioni periodiche o straordinarie. Gli impianti sono tutti dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche. Sono installati componenti idonei ed a regola d’arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

L’illuminazione di emergenza e la cartellonistica indicante le vie di fuga sono sempre sufficienti per individuare correttamente i percorsi di esodo.

Il rischio di scivolamento è dovuto alla presenza, in alcuni casi, di rampe di scale che, per le loro caratteristiche costruttive, possono essere insidiose per gli operatori che abbiano calzature con fondo reso scivoloso per la presenza di oli o grassi.

L’accesso e la fruibilità di alcune vie di esodo potrebbero essere resi difficoltosi da materiali vari o mobilio posti provvisoriamente all’interno di queste.

L’accesso e la fruibilità di alcuni edifici sono resi difficoltosi da alcune barriere architettoniche relative a vie di fuga, ascensori e servizi igienici.

Adolfo Morici

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

LAVORI DI MANUTENZIONE

Devono essere realizzati nel pieno rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 81/2008, con l'aggiunta degli accorgimenti particolari necessari a garantire la sicurezza dell'esecuzione dell'appalto, in relazione alla particolarità della sede, nonché la sicurezza degli utenti.

VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

L'impresa che interviene sugli impianti degli edifici in oggetto deve preventivamente prendere visione delle planimetrie dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicando al Comune di Corridonia eventuali modifiche temporanee necessarie per l'effettuazione delle operazioni.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza. Devono essere liberi da materiale combustibile e infiammabili, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli con attrezzature per la pulizia, sedie, macchine per la distribuzione di caffè, di bevande ecc.), anche se temporanei. I mezzi di estinzione degli incendi devono essere facilmente raggiungibili.

BARRIERE ARCHITETTONICHE – PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione delle attività in oggetto non deve creare barriere architettoniche od ostacoli alla percorrenza dei luoghi. Eventuali percorsi alternativi devono essere adeguatamente segnalati e sicuri per gli utenti. La presenza di attrezzature e di materiali vari non deve costituire ostacoli alla percorrenza dei luoghi, così come il deposito temporaneo non deve avvenire presso accessi, passaggi e vie di fuga.

INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI TERMICI DI RISCALDAMENTO ESISTENTI

L'impresa che interviene sugli impianti degli edifici in oggetto, generalmente necessita dell'utilizzo di impianti elettrici, informatici, di adduzione del gas ed idrici, a servizio dei luoghi di lavoro (si evidenzia che l'utilizzo degli impianti all'interno delle centrali termiche sono sotto la responsabilità dell'impresa affidataria). I dipendenti della ditta affidataria devono essere portati a conoscenza del corretto utilizzo degli impianti e dei loro organi di comando. In tutti i luoghi di lavoro dove siano presenti ascensori, questi sono controllati periodicamente e sono oggetto di regolare manutenzione da parte di ditte specializzate. Il loro utilizzo non comporta quindi particolari pericoli. I dipendenti dell'impresa affidataria non devono superare la portata massima di carico degli ascensori con il materiale da trasportare.

PRESIDI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO

Nelle planimetrie affisse all'interno dei luoghi di lavoro è indicata la posizione dei presidi antincendio e per il pronto soccorso. I dipendenti dell'impresa affidataria, in caso di pericolo o di infortunio, devono avvertire il personale dell'ente, il quale attiva le procedure contemplate dal piano di emergenza.

ACCESSO AI LOCALI E SVOLGIMENTO DEI SERVIZI OGGETTO DI APPALTO

I dipendenti dell'impresa affidataria devono effettuare le operazioni negli orari stabiliti nel contratto di affidamento dei servizi (possibilmente al di fuori dell'orario di apertura degli uffici comunali).

Adolfo Morini

Devono avvertire il personale dell'ente al loro arrivo, affinché quest'ultimo possa verificare la fruibilità degli ambienti e garantire l'allontanamento di eventuali utenti o personale esterno, che potrebbero intralciare le operazioni. Si evitano così eventuali rischi di interferenza fra personale di ditte diverse ed anche degli utenti. I dipendenti dell'impresa affidataria devono esporre l'apposito tesserino di riconoscimento.

Inizio dei servizi oggetto di appalto

La ditta affidataria segnala prima dell'inizio dei servizi oggetto di appalto qualunque necessità o impedimento correlato all'effettuazione della prestazione in sicurezza.

Sospensione dei servizi oggetto di appalto

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza oppure in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il committente può ordinare la sospensione dei servizi oggetto di appalto, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro.

Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi e sostanze, e l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15 del D. Lgs. n. 81/2008), richiedendo al costruttore/fornitore la marcatura CE, la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, la compatibilità elettromagnetica e le schede di sicurezza. L'ubicazione e le caratteristiche delle apparecchiature, materiali e sostanze devono essere compatibili con i locali ove questi saranno posizionati.

Adelberto Moroni

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non può essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa affidataria, se non a seguito di avvenuta presa visione del presente documento firmato dal Responsabile di Gestione del Contratto e dal Datore di lavoro del Committente. Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, danno il diritto al Committente di interrompere immediatamente i servizi. Si stabilisce inoltre che il responsabile di sede e l'incaricato della ditta affidataria per il coordinamento dei servizi affidati in appalto possono interromperli, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività, che le stesse, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto il personale occupato dall'impresa affidataria deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 26 D. Lgs. n. 81/2008).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Di seguito sono individuati i rischi significativi legati alle interferenze relative alle attività in oggetto. E' inoltre valutato il grado di pericolosità di ciascun rischio.

Matrice per il calcolo della stima del rischio:

		Gravità del rischio da interferenza		
		Lieve	Moderato	Grave
Probabilità che si verifichi una interferenza	Improbabile	Rischio molto basso	Rischio molto basso	Rischio alto
	Poco probabile	Rischio molto basso	Rischio medio	Rischio molto alto
	Probabile	Rischio basso	Rischio alto	Rischio molto alto
	Molto probabile	Rischio basso	Rischio molto alto	Rischio molto alto

Adolfo Moroni

IDENTIFICAZIONE DELL'ACCETTABILITÀ, TOLLERABILITÀ E NON ACCETTABILITÀ DEI LIVELLI DI RISCHIO

Categoria di rischio	Valutazione tollerabilità
Molto basso	Accettabile (rischio insignificante o per le caratteristiche proprie od in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste)
Basso	Rischi che possono risultare tollerabili (solamente se si applicano le misure per la riduzione del rischio previste nella valutazione del rischio, altrimenti il rischio rimane non accettabile)
Medio	
Alto	
Molto alto	Non accettabile (rischio che, a prescindere dai vantaggi ottenibili, di fatto vieta di svolgere il lavoro)

Quando il livello di rischio supera il rischio accettabile preventivamente stabilito, si devono attuare misure per la sua riduzione. Tali misure possono essere di riduzione della probabilità di accadimento (preventive) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (protettive).

SCALA DELL'INDICE DELLA PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DEGLI EVENTI:

Improbabile (I)	Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quella in corso.
Poco probabile (PP)	Una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area, osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.
Probabile (P)	Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente (in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine i servizi affidati.
Molto probabile (MP)	Più imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine i servizi affidati.

SCALA DELL'INDICE DEL DANNO POTENZIALE:

Lieve (L)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di scarsa pericolosità.
Moderato (M)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di media pericolosità.
Grave (G)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare i terzi a predisporre misure di protezione collettiva o ad utilizzare D.P.I.

Adalberto Molteni

RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'affidatario	Stima del rischio		
Rischi legati alla mancanza di conoscenza del piano di emergenza ed alla sua non applicazione.	La società affidataria informa il responsabile della sede esaminata della propria presenza. La società affidataria ha i seguenti obblighi: - non parcheggiare i mezzi in zone che ostruiscano il deflusso verso i luoghi sicuri all'esterno dei fabbricati; - non ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza, estintori e idranti; - seguire le istruzioni del gestore dell'emergenza in caso di pericolo; - se, in caso di emergenza non sono presenti dipendenti del committente, si devono comunque seguire le indicazioni riportate sulle schede di emergenza affisse.	P	M	Rischio alto
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Possibile causa di infortuni degli utenti o di dipendenti del committente.	Il committente informa la società affidataria sull'esistenza del piano di emergenza e sulle modalità operative da adottare. Il committente rende disponibile su richiesta, presso la sede esaminata, il piano di emergenza da poter visionare.			

RISCHIO LEGATO ALL'UTILIZZO DI ATTREZZATURE CON EMISSIONI NOCIVE

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'affidatario	Stima del rischio		
Rischi legati all'utilizzo di attrezzature all'interno di luoghi di lavoro che possono produrre elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.	Per quanto possibile, effettuare le lavorazioni in orario di assenza dei lavoratori e degli utenti. Utilizzare apparecchiature con il più basso livello di emissioni rumorose ed attuare procedure di lavoro che riducano il più possibile la contaminazione dell'ambiente.	PP	M	Rischio medio
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Possibile presenza di dipendenti del committente od utenti.	Il committente deve vigilare sul corretto utilizzo dei macchinari e sulla eventuale contaminazione dell'ambiente. In caso si rilevino situazioni pericolose, si devono valutare idonee misure atte a contrastare l'evento, in collaborazione con tutte le figure coinvolte.			

Adolfo Morini

RISCHIO ELETTRICO

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'affidatario	Stima del		
Rischi legati alla presenza di impianti elettrici. Questi sono costituiti da quadri, linee e impianti sotto tensione (illuminazione e forza motrice, antintrusione, trasmissione dati ecc.). Tali impianti benché dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche, potrebbero risultare comunque pericolosi.	Il Datore di lavoro informa i propri dipendenti circa le limitazioni di azione su impianti elettrici del luogo di lavoro, in particolare su: - la necessità di utilizzare unicamente i comandi di corpi illuminanti e le prese a parete; - il divieto di intervenire su interruttori posti all'interno di quadri elettrici; - il divieto di effettuare riparazioni o sostituzioni sugli impianti o componenti vari; - il divieto di realizzare artigianalmente prolunghes o simili. In caso di necessità di manutenzione o ampliamento di impianti, la società affidataria deve avvertire il Settore Manutenzione del Comune, il quale provvede ad attuare ciò che si renda necessario.	P	M	Rischio alto
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Possibile accesso agli impianti da parte di personale della ditta affidataria non autorizzato.	Chiudere i quadri elettrici e verificare l'impianto elettrico. Informare la società affidataria riguardo il divieto di manovra degli impianti elettrici. Il committente provvede alla manutenzione degli impianti e attua le verifiche previste dalla normativa vigente.			

Adolfo Moroni

RISCHIO GESTIONALE

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'affidatario	Stima del rischio		
Rischi legati alla mancanza di informazione e formazione dei lavoratori della società affidataria e del committente riguardo ai rischi che potrebbero nascere dalle possibili interferenze lavorative.	La società affidataria informa i dipendenti riguardo ai rischi esistenti e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza. I dipendenti della società affidataria devono: - presentarsi al responsabile della sede esaminata prima delle lavorazioni con l'apposito tesserino di riconoscimento; - se l'operazione si svolge nella centrale termica, impedire l'accesso a dipendenti del committente o terzi; - se l'operazione si svolge all'interno degli ambienti lavorativi, far uscire dal locale interessato i dipendenti del committente e gli utenti; - prendere visione della particolarità del luogo di svolgimento delle operazioni, disponendo gli accorgimenti necessari alla loro esecuzione in sicurezza, tenuto conto della natura dei lavori da effettuare; - per le manutenzioni che si svolgono ad altezza superiore a 2 m, oltre alla corretta delimitazione delle aree di intervento, si deve vigilare che la caduta accidentale di attrezzature o utensili non possa recare danno a persone o cose; - nel caso l'operazione richieda l'accesso a coperture inclinate di edifici, devono adottare il più idoneo sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego, come stabilito dall'art.115 del D. Lgs. 81/2008. Tali operazioni si svolgono solo con condizioni meteo idonee, utilizzando tutti i D.P.I. necessari e facendo in modo che negli spazi sottostanti la zona di lavoro non siano presenti persone.	PP	M	Rischio medio
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Mancata conoscenza della presenza dei dipendenti della società affidataria nelle sedi esaminate, attuazione di procedure di lavoro non idonee.	Il committente informa la società affidataria riguardo ai rischi presenti nella sede esaminata. Rende disponibile presso la sede esaminata il piano di emergenza da visionare. Emana procedure affinché la società affidataria, se deve accedere all'area di pertinenza del luogo di lavoro con un veicolo, non trovi personale o terzi nel suo raggio di azione.			

Adalberto Marini

RISCHIO LEGATO ALL'UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'affidatario	Stima del rischio		
Rischi legati all'utilizzo di prodotti chimici all'interno dei locali sotto la responsabilità del committente.	La società affidataria ha l'onere di seguire le istruzioni per il trasporto e l'utilizzo dei prodotti chimici indicate nelle relative schede di sicurezza. Dopo aver utilizzato i prodotti si devono aerare i locali ed impedire l'accesso agli eventuali presenti fino alla completa rimozione delle sostanze stesse. La società affidataria deve depositare i prodotti all'interno di appositi armadietti metallici non accessibili da terzi o da dipendenti del committente.	PP	M	Rischio medio
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Presenza di terzi durante l'utilizzo dei prodotti.	Il committente deve impedire l'accesso ai non addetti.			

RISCHIO LEGATO AGLI AMBIENTI DI LAVORO

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'affidatario	Stima del rischio		
Rischi legati alle carenze dei luoghi di lavoro circa il rispetto delle normative in materia di sicurezza e igiene.	La società affidataria ha i seguenti obblighi: - rispettare la segnaletica di sicurezza affissa all'interno degli ambienti; - delimitare in maniera sicura la zona di intervento; - impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge; - usare i mezzi protettivi individuali adeguati alle lavorazioni proprie ed ai pericoli eventualmente presenti nell'area di lavoro; - utilizzare attrezzature elettriche di propria proprietà, possibilmente a batterie o, se non disponibili, a doppio isolamento.	P	M	Rischio alto
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Infortuni sia a dipendenti che utenti.	Il committente informa la società affidataria riguardo ai rischi presenti nella sede esaminata.			

Adelle Moser

RISCHIO LEGATO ALL'AREA DI TRANSITO VEICOLI

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'affidatario	Stima del rischio		
Rischi legati alla presenza di una zona esterna alla struttura adibita allo scarico merci, possibilità di fermarsi e di effettuare le operazioni senza rischio. Rischi legati alla presenza di personale o terzi durante la percorrenza del percorso interno dell'edificio.	La società affidataria ha l'onere di presentarsi al responsabile della sede esaminata prima di accedere ai locali con gli eventuali materiali impiantistici da posizionare. La società affidataria non deve utilizzare eventuali attrezzature della società committente per il trasporto dei materiali.	PP	M	Rischio medio
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Presenza di personale o terzi durante le manovre del mezzo di trasporto e lo spostamento dei materiali.	Il committente mantiene libera l'area di scarico per facilitare le operazioni di transito/scarico. Inoltre deve attivarsi per far sì che il trasporto dei materiali lungo il percorso interno dell'edificio non provochi pericoli per i presenti, possibilmente evitando la presenza di questi ultimi. Il committente vieta l'ingresso al personale non preventivamente autorizzato ed identificato.			

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DI ALTRE IMPRESE

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'affidatario	Stima del rischio		
È possibile che più imprese operino nello stesso luogo di lavoro (ad esempio in caso di manutenzioni strutturali, impiantistiche ecc.).	La società affidataria deve stabilire al momento con il committente e gli altri datori di lavoro eventuali misure necessarie ad evitare interferenze reciproche. Tali misure devono far parte della presente valutazione.	P	DL	Rischio basso
Interferenza	Comportamenti da adottare da parte del committente			
Possibile interferenza tra i lavoratori delle varie imprese.	Il committente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni (quando possibile). Il committente informa le società affidatarie riguardo ai possibili rischi. Il committente avvisa le società affidatarie della possibile presenza di altre imprese.			

Adalberto Mosconi

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DEGLI IMBALLAGGI

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'affidatario	Stima del rischio		
		PP	M	Rischio medio
Rischi legati alla presenza di materiali per imballaggio o simili, depositati lungo le vie di fuga.	La società affidataria ha i seguenti obblighi: - depositare i vari imballaggi all'interno dei locali dove si effettuano le operazioni; - se ciò non risulta possibile, si devono portare gli imballaggi in altra zona interna od esterna all'edificio, ove non rechino intralcio alle varie attività; - le vie di esodo non devono mai essere utilizzate come zona di deposito degli imballaggi.	PP	M	Rischio medio
utenti in caso di evacuazione.	rispetto delle condizioni di sicurezza previste.			

RISCHIO UTILIZZO ATTREZZATURE

Tipologia di rischio	Comportamenti da adottare da parte dell'affidatario	Stima del rischio		
		PP	M	Rischio medio
I lavoratori della società affidataria devono utilizzare, per i lavori da eseguire, solo ed esclusivamente attrezzature proprie (attrezzature portatili, scale portatili, utensili ecc.).	La società affidataria si impegna a sorvegliare le eventuali attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite. Per le operazioni di manutenzione durante le quali è necessario l'utilizzo di attrezzature elettriche, queste devono essere del tipo a doppio isolamento e di proprietà della società affidataria. Durante il loro utilizzo deve impedire il passaggio agli eventuali utenti presenti tramite idonee segnalazioni di pericolo.	PP	M	Rischio medio

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI, FISICI E CHIMICI

Non si sono riscontrati, per le operazioni legate ai servizi in oggetto, rischi da interferenze legati alla presenza di agenti biologici. Per quanto riguarda i rischi da interferenza legati agli agenti fisici e chimici si rimanda alle schede di cui sopra. Nel caso che in un luogo di lavoro si dovessero venire a creare situazioni di rischio legate ai rischi sopra descritti, il committente informa la società affidataria riguardo l'eventuale presenza di situazioni pericolose, come ad esempio la presenza di fonti di rumore che superano i livelli minimi di azione.

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALL'INTERVENTO

Il Datore di lavoro della ditta affidataria, compilando correttamente la scheda di seguito riportata, può fornire tutte le informazioni circa i rischi e le cautele che connotano il lavoro da eseguire. Il Datore di lavoro della ditta affidataria deve comunque attivarsi anche autonomamente per consentire ai propri dipendenti di lavorare in condizioni di sicurezza ed in conformità alle disposizioni normative di prevenzione.

I Datori di lavoro devono cooperare per eliminare le possibili interferenze fra le attività, adottando quegli accorgimenti precauzionali che garantiscano le migliori condizioni di sicurezza.

Tipologia di intervento	Servizio di conduzione, manutenzione e di assunzione del ruolo di terzo responsabile degli impianti termici di riscaldamento, escluse le reti di distribuzione, di proprietà del Comune di Corridonia, e servizio di reperibilità per interventi su chiamata	
Persona referente da parte della ditta affidataria		n. tel.: _____
Dati della ditta incaricata		
Tipologie di rischio legate alle attività operative della ditta affidataria		
Misure di cautela ed interventi proposti dal Datore di lavoro della ditta affidataria per eliminare i rischi di interferenza		
DPI utilizzati dai dipendenti della ditta affidataria		
Attrezzature particolari utilizzate dalla ditta affidataria		

Adolfo Mori

COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza sono valutati a parte, basandosi sulle indicazioni del presente documento. Tali costi, nell'importo determinato non soggetto a ribasso, riguardano tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel presente documento. I costi della sicurezza devono essere calcolati indicativamente sulle seguenti voci (se presenti), relative all'eliminazione dei rischi da interferenze, compatibilmente con quanto indicato nell'art. 7 del D.P.R. 222/03:

- Apprestamenti (ponteggi, trabattelli ecc.);
- Misure preventive e protettive e D.P.I.;
- Impianti necessari (antincendio, scariche atmosferiche, ecc.);
- Segnaletica di sicurezza, presidi pronto soccorso, ecc.;
- Procedure previste per motivi di sicurezza;
- Sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, mezzi, ecc.

I costi della sicurezza devono essere addebitati correttamente ad ogni affidatario (se è presente più di un affidatario) in modo separato e specifico. La loro stima deve essere congrua e analitica per voci singole.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza sono stati valutati sulla base delle necessità emerse dalla presente valutazione dei rischi da interferenze. I rischi devono essere tenuti distinti dall'importo dei servizi e non sono soggetti a ribasso. La maggior parte dei potenziali rischi evidenziati nel presente documento è eliminabile o riducibile al minimo mediante procedure gestionali che indicano le fasi operative dell'ingresso dei dipendenti della ditta affidataria nel luogo di lavoro della ditta Committente. Tali procedure sono state affrontate nei paragrafi precedenti. Per completare una strategia di prevenzione e protezione mirata ad eliminare o ridurre al minimo tutti i rischi dovuti alle interferenze si rende necessario realizzare le misure di sicurezza indicate nel seguente prospetto, delle quali viene stimato il relativo costo al netto di I.V.A.:

Codice	Descrizione	Unità monetaria	Prezzo	Quantità	Costo totale
01	Riunioni di coordinamento mirate alla illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro, consegna del materiale informativo ai lavoratori, criticità connesse ai rapporti fra committente ed affidatario, approfondimenti di particolari situazioni di rischio e delle procedure di emergenza.				
01.1	Costo per ogni ora di coordinamento con il Datore di lavoro	ore	€. 30,00	2	€. 60,00

01.2	Costo per ogni ora di coordinamento con il Preposto.	ore	€. 20,00	2	€. 40,00
01.3	Costo per ogni ora di coordinamento con il lavoratore.	ore	€. 20,0	2	€. 40,00
02	Segnalazione di pericolo con indicazione di divieto di accesso ai locali oggetto di intervento.				
02.1	Costo d'uso forfettario.	cadauno	€. 30,00	2	€. 60,00

TOTALE: €. 200,00

L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

GENERALITÀ

Il Piano di Emergenza rappresenta lo strumento che deve consentire di organizzare e guidare i comportamenti delle persone presenti nei singoli luoghi e/o nell'intero edificio in caso di emergenza, che costringe quanti lo osservano o subiscono a mettere in atto misure di reazione idonee, comportamenti e attività programmate in funzione degli scenari di emergenza ragionevolmente prevedibili.

L'esistenza di un piano di azione programmato consente di agire con una serie di scelte che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto possono valutare rapidamente per promuovere contromisure adeguate. Il suo fine è la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone e la limitazione dei danni alle cose.

Nel luogo di lavoro in oggetto le procedure di emergenza in caso di pericolo sono riportate nel Piano di Emergenza e Pronto soccorso ed Evacuazione (redatto ai sensi del D.M. 10.03.1998 e D. Lgs. n. 81/2008) al quale il Datore di lavoro committente deve fare riferimento.

Adolfo Maria

PERCORSI DI ESODO E CENTRI DI RACCOLTA ESTERNI

Ogni ambiente ha un proprio percorso di esodo interno, cioè quel percorso che porta dal proprio luogo di lavoro all'uscita che immette in luogo sicuro. I percorsi sono stati scelti cercando di ripartire equamente il numero del personale e del pubblico da evacuare sulle uscite disponibili, senza creare ingolfamenti e facendo sì che le lunghezze da percorrere siano le minori possibili.

I percorsi di esodo si sviluppano anche all'esterno e consentono di raggiungere i centri di raccolta esterni presso i quali si radunano tutte le persone evacuate dall'edificio. Tali centri di raccolta sono individuati possibilmente all'interno dell'area di pertinenza dell'edificio a distanza dallo stesso, in modo da consentire la raccolta in condizioni di sicurezza.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Il personale facente parte di ditte esterne operanti all'interno dell'area di pertinenza del luogo di lavoro in oggetto, nel caso in cui individui un principio di incendio, avverta una probabile fuga di gas, individui una persona che necessita di soccorso od in altri casi in cui sia messa in pericolo l'incolumità propria o di terzi,

avverte il personale, il quale avvia le procedure contemplate nel Piano di emergenza. Il personale esegue con diligenza gli ordini impartiti dal Gestore dell'emergenza, evitando di portare effetti personali pesanti o voluminosi. Si deve recare presso il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza.

Il personale facente parte di ditte esterne, nel caso operi con altre persone non facenti parte dei dipendenti impiegati nel luogo di lavoro in oggetto, e questi non fossero presenti nel luogo sicuro, deve informarne la squadra di emergenza, affinché questa si attivi per ricercarli se fossero rimasti all'interno del luogo di lavoro.

SCENARI DELLE EMERGENZE

Sono ragionevolmente prevedibili cinque tipi di scenari:

- l'emergenza incendio;
- l'emergenza terremoto;
- l'emergenza fuga di gas;
- l'emergenza allagamento;
- altre emergenze.

EMERGENZA INCENDIO

Colui che individua l'incendio avverte il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si attiene alle informazioni ed istruzioni che riceve dal Gestore dell'emergenza.

Si devono seguire le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA n. 1 allegata.

EMERGENZA TERREMOTO

In caso di evento sismico, al termine delle prime scosse telluriche, senza attendere alcun avviso sonoro è necessario portarsi fuori dell'edificio (se le vie di fuga lo consentono) in modo ordinato seguendo le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA n. 2 allegata.

EMERGENZA FUGA DI GAS

Colui che individua la fuga di gas avverte il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si attiene alle informazioni ed istruzioni che riceve dal Gestore dell'emergenza.

Si devono seguire le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA n. 3 allegata.

EMERGENZA ALLAGAMENTO

Colui che individua il principio di allagamento avverte il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si attiene alle informazioni ed istruzioni che riceve dal Gestore dell'emergenza.

Nel caso di allagamento dovuto ad eventi atmosferici, è consigliabile spostarsi nei piani più in alto degli edifici e segnalare la propria presenza ai soccorsi.

ALTRE EMERGENZE

Allarme bomba:

Adolfo Morini

In caso di segnalazione di presenza di bomba o di preavvisate azioni terroristiche, colui che individua l'oggetto sconosciuto trovato non deve toccarlo ed impedire che altri lo tocchino ed avvertire immediatamente il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si attiene alle informazioni ed istruzioni che riceve dal Gestore dell'emergenza.

Emergenza sanitaria:

In caso di emergenza sanitaria deve essere immediatamente attivata la richiesta di soccorso al presidio sanitario locale, fornendo in modo chiaro e preciso le informazioni necessarie quali il luogo esatto dell'incidente, il tipo e la gravità dell'incidente, il numero delle persone coinvolte e le loro condizioni.

MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

Impianto di rivelazione incendi e di allarme

In genere sono installati impianti di rivelazione incendi e segnalatori manuali d'allarme. Quindi l'allarme viene diffuso dagli appositi segnalatori oppure, dove non presenti, vocalmente.

Estintori portatili

Nelle posizioni indicate nelle planimetrie affisse nel luogo di lavoro sono presenti:

A. estintori portatili a polvere idonei a spegnere i seguenti fuochi:

- fuochi di classe A (sostanze solide);
- fuochi di classe B (sostanze liquide);
- fuochi di classe C (sostanze gassose).

B. estintori ad anidride carbonica (CO₂) portatili:

- fuochi di classe B (sostanze liquide);
- fuochi di classe C (sostanze gassose);

Estintori a polvere portatili:

Tali estintori sono utilizzabili per lo spegnimento di principi di incendio di ogni sostanza anche in presenza di impianti elettrici in tensione. Lo spegnimento dell'incendio avviene principalmente per soffocamento e per effetto chimico. L'uso su apparecchiature elettriche o elettroniche deve essere fatto tenendo conto che la polvere contenuta negli estintori può causare seri inconvenienti.

Estintori ad anidride carbonica (CO₂) portatili:

Tali estintori non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano brace), perché, trattandosi di un gas, subito dopo l'uso, questi è allontanato a causa dello spostamento dell'aria e di conseguenza la brace, tornando nuovamente in contatto con l'ossigeno dell'aria riaccende la combustione. L'anidride carbonica, uscendo dall'estintore dove è in fase liquida passa nella fase gassosa e produce un notevole raffreddamento con possibili ustioni da freddo a contatto. Occorre quindi molta attenzione ad usarla alla presenza di persone. Lo spegnimento avviene per soffocamento e per raffreddamento. L'estintore può essere usato anche alla presenza di impianti elettrici in tensione. Occorre inoltre prestare molta attenzione ad usarlo su parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale.

Verifica ed utilizzo degli estintori:

Adolfo Martini

L'estintore portatile a polvere è idoneo se è pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere in campo verde). Deve essere controllato almeno ogni sei mesi (registrazione sull'estintore e nell'apposito registro).

L'utilizzo deve avvenire nel seguente modo:

- sganciare l'estintore dal supporto;
- rompere il sigillo ed estrarre la spina di sicurezza;
- impugnare la manichetta;
- con l'altra mano impugnare l'estintore e premere la maniglia di erogazione;
- dirigere il getto alla base delle fiamme tenendosi a distanza di sicurezza;
- dopo lo spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo la porta.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

Pronto intervento	Numero di telefono
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Pronto Soccorso	118
Polizia Municipale	+39. 0733.439911

Manutenzione	Ditta	Numero di telefono
Impianti di distribuzione del gas	Italgas Reti SpA	800 900 999
Impianto elettrico	Settore VIII – Manutenzione e Ricostruzione	+39. 0733.439320
Mezzi ed impianti antincendio	Settore VIII – Manutenzione e Ricostruzione	+39. 0733.439320
Fornitura idrica e servizio fognature	A.P.M. - Azienda Pluriservizi Macerata SpA	+39. 0733.29351
Manutenzione degli stabili comunali	Settore VIII – Manutenzione e Ricostruzione	+39. 0733.439320

Macerata Municipale

PROCEDURA PER LA CHIAMATA TELEFONICA DI EMERGENZA

Quando si effettua la chiamata occorre che:

- si stabilisca l'entità dell'emergenza;
- avvertire per quanto possibile tutto il personale;
- si avvertano telefonicamente gli enti che si ritiene necessario allertare (Vigili del Fuoco, soccorso medico, polizia ecc.). Durante la chiamata si deve mantenere la calma, trasmettere l'indirizzo dell'edificio, fornire notizie utili sulla tipologia e sulla gravità dell'incidente e tutte le informazioni utili per la facile localizzazione dell'edificio.

Adolfo Mancini

SCHEDA n. 1 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI INCENDIO

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate, in essa sono indicate le vie di esodo ed i mezzi antincendio disponibili. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

1.1 - Informazioni ed istruzioni in caso di principio di incendio all'interno di un locale:

1. Comunicare l'emergenza al personale, il quale avverte il gestore dell'emergenza.
2. Aprire le finestre che si affacciano all'esterno dell'edificio.
3. In attesa dell'arrivo della squadra di emergenza prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere l'incendio.
4. Se non si riesce ad estinguere il principio di incendio lasciare la stanza dirigendosi verso l'uscita.
5. Chiudere bene le porte dopo il passaggio.
6. Non portare borse o altre cose voluminose.
7. Non usare l'ascensore (se presente).
8. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria orientandosi seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga.
9. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire.
10. Evitare di correre e gridare.
11. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio in attesa di successivi ordini del gestore dell'emergenza.
12. in presenza di molto fumo, camminare possibilmente bassi, chinandosi, proteggersi naso e bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato ed in caso di scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti fino a raggiungere il luogo sicuro.

1.2 - Informazioni ed istruzioni in caso di incendio se le vie di esodo non sono praticabili:

1. Raggiungere la stanza più vicina e chiudere la porta.
2. Sigillare la porta possibilmente con panni umidi per impedire l'ingresso del fumo.
3. In presenza di fumo abbassarsi il più possibile e proteggere la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato.
4. Aprire le finestre che si affacciano all'esterno e manifestare la propria presenza.
5. Tranquillizzare le altre persone presenti.

Adalberto Mascini

SCHEDA n. 2 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI TERREMOTO

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

2.1 - Informazioni ed istruzioni in caso di evento sismico di lieve intensità:

1. Appena si avvertono scosse telluriche occorre posizionarsi vicino alle pareti esterne od in aree d'angolo, possibilmente ripararsi sotto scrivanie o tavoli perimetrali agli ambienti.
2. Al termine delle prime scosse telluriche portarsi fuori dell'edificio in modo ordinato utilizzando le regolari vie di esodo.
3. L'evacuazione deve avvenire solo dopo aver verificato che le scale non siano state danneggiate dal sisma.
4. Non usare l'ascensore (se presente).
5. Non portare borse o altre cose voluminose.
6. Non sostare su balconi o terrazze.
7. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire.
8. Evitare di correre e gridare.
9. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio, allontanarsi da questo, da altri vicini e dalle linee elettriche aeree, restare in attesa che cessi l'evento sismico ed attendere i successivi ordini del Gestore dell'emergenza.

2.2 - Informazioni ed istruzioni in caso di evento sismico se le vie di esodo non sono praticabili:

1. Non sostare al centro degli ambienti.
2. Posizionarsi vicino alle pareti esterne od in aree d'angolo.
3. Ripararsi sotto scrivanie o tavoli perimetrali agli ambienti.
4. Evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.
5. Manifestare la propria presenza ed attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
6. Tranquillizzare le altre persone presenti.

Adolfo Morini

SCHEDA n. 3 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI FUGA DI GAS

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate, in essa sono indicate le vie di esodo ed i mezzi antincendio disponibili. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

3.1 - Informazioni ed istruzioni in caso di fuga di gas:

1. Comunicare l'emergenza al personale, il quale avverte il Gestore dell'emergenza.
2. La squadra di emergenza si occupa di interrompere l'erogazione del gas dal contatore esterno.
3. Aprire immediatamente tutte le finestre.
4. Cercare di spegnere eventuali fiamme libere.
5. Aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare altre operazioni elettriche per il rischio di esplosione.
6. La squadra di emergenza deve comunicare l'ordine di evacuazione a voce.
7. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria orientandosi seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga.
8. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire.
9. Evitare di correre e gridare.
10. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio, in attesa di successivi ordini del Gestore dell'emergenza.
11. L'addetto alle chiamate di emergenza deve telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del Fuoco e all'azienda del gas.

3.2 - Informazioni ed istruzioni in caso di fuga di gas se le vie di esodo non sono praticabili:

1. Aprire immediatamente tutte le finestre.
2. Cercare di spegnere eventuali fiamme libere.
3. Aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare altre operazioni elettriche per il rischio di esplosione.
4. Manifestare la propria presenza ed attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
5. Tranquillizzare le altre persone presenti.

Adolfo Mori